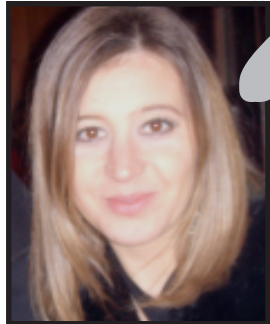


26 OTTOBRE
2008



MEDICINA & BENESSERE

La ricercatrice Mina Massaro (della University of Pennsylvania) ci parla di uno dei disturbi della vista più diffusi e fastidiosi

Se l'occhio è... secco

di Marina Carminati

medicinabenessere@yahoo.com

È UNO dei disturbi più diffusi e fastidiosi degli occhi. In termini tecnici è conosciuto come ipolacrimia, ma è più comunemente noto come "sindrome dell'occhio secco", una patologia caratterizzata da modificazioni della superficie oculare.

Le ghiandole, per un'atrofia parziale o totale, o a causa di alterazioni ormonali, non producono più a sufficienza liquido lacrimale e l'occhio diventa più o meno secco. Una ricercatrice italoamericana, Mina Massaro - del Department of Ophthalmology della University of Pennsylvania School of Medicine -, ha dimostrato in passato come l'inibitore dell'attivatore del Plasminogeno Tipo 2, tecnicamente conosciuto come PAI-2, presente nella congiuntiva umana - una membrana mucosa, con la funzione di proteggere il bulbo oculare - abbia un ruolo fondamentale nella diagnosi e nella cura di questo disturbo.

«E' importante capire e saper curare la patologia dell'occhio secco - ha esordito Mina Massaro - in quanto spesso può provocare malattie importanti. Abbastanza frequente e conosciuta è l'associazione tra occhio secco e malattie autoimmuni. Parliamo della sindrome di Sjögrens che si manifesta con artrite, secchezza della bocca, del naso e dell'occhio. Noi stiamo studiando il perché questa patologia può essere diffusa su tutto il corpo e continuiamo nella ricerca farmacologica».

Da qui l'individuazione del "siero dell'occhio secco", un preparato sotto forma di gocce che elaborato all'interno del laboratorio del Department of Ophthalmology dello Shee Eye Institute e in altri pochi ospedali.

«Preleviamo una piccola quantità di sangue dal paziente, prendiamo solo la parte

rossa, ricca di vitamine, ne risulta un preparato che può essere somministrato come un normale collirio per guarire la patologia».

I sintomi più comuni dovuti all'ipolacrimia sono bruciore, sensazione di corpo estraneo nell'occhio, come se si avvertisse un granello di sabbia all'interno dello stesso, fotofobia, difficoltà nell'apertura della palpebra al risveglio e, nei casi più gravi, dolore e annebbiamento della vista. Disturbi che aumentano in ambienti secchi, ventosi o dove sono in funzione impianti di riscaldamento o di condizionamento. Talvolta, i pazienti affetti da occhio secco lacrimano abbondantemente: ma il liquido lacrimale è molto acquoso ed evapora velocemente, lasciando la cornea esposta all'azione di agenti esterni.

«Tra le cause più comuni dell'occhio secco - ha spiegato l'esperta - c'è la parafisiologica riduzione della secrezione lacrimale conseguente all'invecchiamento. Si è osservato che nell'adulto sopra i 60 anni è molto comune lo sviluppo di un deficit dello strato lacrimale acquoso. Infatti la secrezione di lacrime diminuisce fisiologicamente con l'avanzare dell'età, ma nonostante ciò non si verificano problemi particolari».

Inoltre, è stata osservata una più alta incidenza di quadri di secchezza oculare nelle donne che raggiungono l'età in cui entrano nel periodo menopausale, probabilmente a causa di una modificazione delle condizioni ormonali caratteristiche di questo periodo della vita di una donna. E interessante il fatto che una terapia ormonale sostitutiva, può essere di giovamento per la situazione oculare.

In accordo a quanto sostenuto dalla professoressa Massaro, in tutti i casi, bisogna distinguere due forme di malattia: una provocata dalla ridotta produzione di fluido lacrimale, l'altra da una eccessiva perdita della componente acquosa delle lacrime, legata ad un'aumentata evaporazione dell'acqua dalla



superficie dell'occhio. A volte le due forme possono coesistere.

«La sindrome dell'occhio secco - ha sottolineato il medico - può provocare sia disturbi del film lacrimale, sia patologie della superficie oculare. Un caso evidente è quello delle blefariti (infiammazioni palpebrali) in cui l'infiammazione delle palpebre crea alterazioni nella produzione del secreto delle ghiandole contenute in esse, con con-

seguinte modificazione del film lacrimale».

Nonostante esistano numerosi presidi terapeutici topici a disposizione - in Italia per esempio esistono in commercio circa 120 sostituti lacrimali - i risultati a lungo termine della terapia delle affezioni del film lacrimale sono spesso sconsolanti.

«La cura è molto variabile a seconda della forma di occhio secco che deve essere bene individuata con esami diagnostici appropriati. Quando si sceglie un collirio è necessario prestare attenzione al fatto che nel collirio stesso possa essere contenuta qualche sostanza che addirittura può fare peggiorare una situazione già difficile in partenza. Fra tutti i componenti vogliamo ricordare il gruppo dei conservanti: essi infatti possono peggiorare lo stato di salute della superficie oculare».

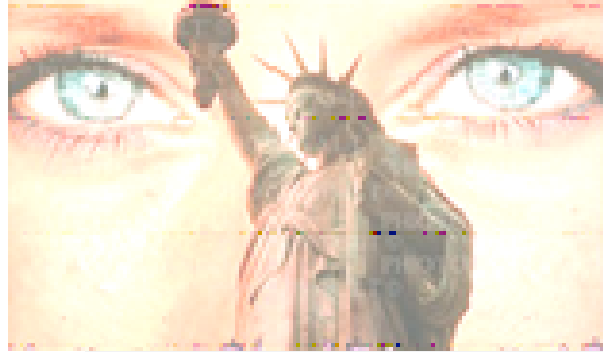
Dato che l'epitelio corneale è già sofferente, nei pazienti affetti da sindrome dell'occhio secco i colliri monodose che hanno la caratteristica di non avere all'interno conservanti sono i più adatti. Accanto a questi tipi di prodotti senza conservanti, un'altra soluzione può essere l'inserimento di puntini lacrimali all'interno dell'angolo dell'occhio che servono normalmente come vie di scarico per le lacrime in eccesso.

«E' una tecnica mini-invasiva senza anestesia con cui si applicano al paziente piccoli tappi di silicone: un metodo che ha dato risultati tangibili».

Inoltre, è stato dimostrato che l'assunzione per via orale di preparati contenenti amminoacidi o acidi grassi è in grado di migliorare la sintomatologia e lo stato infiammatorio dell'occhio con sindrome da occhio secco e di quelli con occhio secco post-chirurgia refrattiva con laser ad eccimeri.

Nella foto, la dottoressa Mina Massaro (University of Pennsylvania)

Uno sguardo a New York e dintorni...



TACCUINO

IL 26 OTTOBRE - La Regina Opera Company di Brooklyn presenta l'"International Opera and Song Festival". L'appuntamento, alle 3:00 p.m., è presso la Regina Hall di Brooklyn (65th Street & 12th Avenue). Per informazioni, tel. (718) 232-3555.

IL 26 OTTOBRE - La Carnegie Hall (57th Street @ 7th Avenue) presenta un recital del pianista Maurizio Pollini che, tra l'altro, eseguirà musiche di Schumann, Chopin e Beethoven. L'appuntamento è alle 3:00 p.m.; per informazioni, tel. (212) 247-7800.

IL 26 OTTOBRE - Il Council on National Literatures e l'American Foundation of Italian Arts and Letters presentano "Organ Recital - Music for the King of Instruments". L'appuntamento, alle 3:30 p.m., è presso la Church of St. Matthias di Ridgewood, NY (58-15 Catalpa Avenue). Per informazioni, tel. (718) 821-3916.

IL 27 OTTOBRE - Il Centro Primo Levi - Italian Studies @ the

Center for Jewish History di Manhattan (15 West 16th Street), presenta "Nobility of Spirit: A Forgotten Ideal?", una conversazione con Lewis Lapham e Andrew Delbanco. L'appuntamento è alle 7:00 p.m.; per informazioni, tel. (212) 868-4444.

IL 30 OTTOBRE - L'Istituto Italiano di Cultura di New York (686 Park Avenue) presenta "Il lato luminoso" di Antonella Boralevi. All'appuntamento con l'autrice, alle 6:00 p.m. presso la sede dell'Istituto, parteciperanno anche Renato Miracco, Arturo Zampagnone e Judy Missoni. Tel. (212) 879-4242 [ext. # 376].

FINO AL 31 OTTOBRE - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta la mostra "Giorgio Morandi: Etching 1912-1956". Per informazioni, tel. (212) 998-3851.

L'1 NOVEMBRE - La SUNY @ Stony Brook, la Rutgers University e la Fordham University presentano il convegno "Giuseppe Berto: Thirty Years Later (1914-1978)". Agli appuntamenti, dalle 9:00 a.m. presso la sede della Fordham a Manhattan (Lincoln Center, 113 West 60th Street), parteciperanno, tra gli altri, Manuela Berto, Antonia Berto, Francesco Maria Tatò (Console Generale d'Italia), Robert Grimes (Fordham University), Luigi Fontanella (SUNY), Joseph Perricone (Fordham), Peter Carravetta (SUNY), Cesare de Michelis (Università di Padova), Alessandro Vettori (Rutgers University), Giacomo Striuli (Providence College), Paolo Valesio (Columbia University) e altri. Per informazioni, luigi.fontanella@stonybrook.edu, perricone@fordham.edu e vettori@rci.rutgers.edu

FINO ALL'1 NOVEMBRE - L'Istituto Italiano di Cultura di New York presenta una serie di concerti dell'Enrico Pieranunzi Trio. Gli appuntamenti sono presso il Birdland di Manhattan (315 West 44th St.). Tel. (212) 879-4242 [ext. # 324], oppure (212) 581-3080.

L'8 NOVEMBRE - Il Center for Italian Studies della SUNY @ Stony Brook presenta un convegno sul tema "Recognizing the 100th Anniversary of the Messina Earthquake of 1908 and United States Assistance and Solidarity to its Victims". All'appuntamento, alle 2:00 p.m. presso l'Humanities Building (Meeting Room 1003), parteciperanno Marcello Saija (Università di Messina), Mario

Mignone (SUNY), Francesco Maria Tatò (Console Generale d'Italia), Sal La Gumina (Nassau Community College) e altri. Per informazioni, tel. (631) 632-7444.

IL 10 NOVEMBRE - Il John D. Calandra Italian American Institute (Queens College, CUNY) presenta il film "Poetry in Action: A Portrait of Vincent Ferrini", di Henry Ferrini. L'appuntamento, alle 6:00 p.m., è presso il CUNY Graduate Center a Manhattan (365 Fifth Avenue, Martin E. Segal Theatre). Tel. (212) 642-2094.

FINO AL 13 NOVEMBRE - Il Columbus Club di Manhattan (8 East 69th Street) presenta la mostra "Dorotea & Amerigo Liguori - South Sea Pearls, Coral & Semi Precious Designs". Per informazioni, tel. (212) 502-3737.

IL 18 NOVEMBRE - Il Metropolitan Museum of Art di Manhattan (82nd Street & Fifth Avenue) presenta le mostre "Art and Love in Renaissance Italy" e "Art of Royal Court: Treasures in Pietre Dure from the Palaces of Europe". Tel. (212) 570-3951.

FINO AL 23 NOVEMBRE - La Regina Opera Company di Brooklyn presenta la "Lucia di Lammermoor" di Gaetano Donizetti. Gli appuntamenti sono presso la Regina Hall di Brooklyn (65th Street & 12th Avenue). Per informazioni, tel. (718) 232-3555.

IL 25 NOVEMBRE - Il Metropolitan Museum of Art di Manhattan (82nd Street & Fifth Avenue) presenta le mostre "Choirs of Angels: Painting in Italian Choir Books, 1300-1500" e "Love and Marriage in Italian Renaissance Art". Tel. (212) 570-3951.

FINO AL 30 NOVEMBRE - Il Westchester Italian Cultural Center di Tuckahoe, NY (One Generoso Pope Place), presenta la mostra "Ceramica Magnifica - Celebration of a Heritage: Este, Italy". Per informazioni, tel. (914) 771-8700.

IL 2 DICEMBRE - Il John D. Calandra Italian American Institute (Queens College, CUNY) presenta il film "Se la pietra sapesse parlare", di Randy Croce. L'appuntamento, alle 6:00 p.m., è presso il CUNY Graduate Center a Manhattan (365 Fifth Avenue, Martin E. Segal Theatre). Per informazioni, tel. (212) 642-2094.